



il giardino del borgo di san fruttuoso soc. coop. agricola
via san nicolo' 10-16032 camogli
p.iva/c.f 03846210106

SAN FRUTTUOSO DI CAMOGLI STORIA DI UN PROGETTO TORMENTATO *Il recupero del borgo medioevale più bello della Liguria tra luci e ombre*

I decenni sono momento di bilanci e dato che la nostra cooperativa si è costituita nel 2000 non ci sottraiamo dal fare alcune considerazioni sui 10 anni appena trascorsi.

Partiamo però dal 1999 che è l'anno in cui la Regione Liguria avvia l'ambizioso progetto di recupero del borgo di San Fruttuoso, affidato nella sua parte operativa ad ARTE [l'agenzia regionale territoriale per l'edilizia](#).

Facciamo però ancora un passo indietro. Il borgo di San Fruttuoso si sta lentamente spopolando e ha bisogno di importanti interventi di ristrutturazione. Nel 1983 la famiglia Doria Pamphili cede al FAI la proprietà dell'abbazia e di alcune case alle spalle del monumento. Inizia l'importante intervento di ristrutturazione dell'Abbazia Benedettina ad opera del FAI.

Nel Borgo l'agricoltura e la pesca sono quasi scomparsi e resistono solo alcune attività tradizionali part-time portate avanti con ostinazione da alcuni residenti. Il grosso lo fa l'attività turistico ricettiva (ristoranti, souvenir, barcaioli).

La caletta dei pescatori a levante dell'abbazia, con le sue tre case (la casa dell'arco, la casa rosa e la casa del mulino) e i 120 ha di terreni con 4 ruderi è di proprietà di una società di Milano, la Pietresrette srl a sua volta controllata da due società immobiliari afferenti alla famiglia di Felicino Riva. Questa società ha intenzioni neppure troppo velate di speculazione edilizia e infatti intorno agli anni 90 partono gli sfratti dei vecchi residenti. Inizia la resistenza degli abitanti che si oppongono agli sfratti. La strada sembra in salita e l'unica via di uscita viene suggerita dallo stesso pretore di Recco di allora. Il pretore Biagio Saggese, vedendosi costretto a rendere eseguibili gli sfratti, indicò [la via legislativa come unica possibile per rendere stabili gli affitti dei residenti storici](#).

E' dell'11 settembre 1992 la [legge regionale n° 26](#) che per la prima volta in Italia considera uomini, gli abitanti di San Fruttuoso, come bene ambientale da tutelare.

La sfida è romantica e importante, sottrarre a speculazione un ambiente unico nel suo genere e la gente che lo abita sostenendone le attività tradizionali e incentivandone il recupero.

La legge indica come strumento attuativo quello dell'accordo di programma e dichiara di pubblica utilità tutta l'area, terreni compresi.

Solo nel 1998 [la regione con 2 miliardi e 108 milioni di lire](#) acquista le quote della Pietrestrette srl di Milano del bancarottiere Felicino Riva con annessa tutta la proprietà.

E arriviamo al 1999, l'accordo di programma tra Regione Liguria, Comune di Camogli, Ente Parco di Portofino per il recupero [urgente](#) di San Fruttuoso è finalmente partito.

L'amministratore di ARTE di allora dichiara: *“Prevediamo anche la coltivazione dell'ulivo e degli orti oggi abbandonati e la riattivazione dell'antico frantoio per poi creare un marchio di qualità dei prodotti di San Fruttuoso”. Adesso che i fondi ci sono la scommessa da vincere e' consegnare agli italiani del terzo millennio il "gioiello" di San Fruttuoso così com'era: un luogo carico di fascino e di magia.*



il giardino del borgo di san fruttuoso soc. coop. agricola

via san nicolo' 10-16032 camogli

p.iva/c.f 03846210106

Qui ci inseriamo noi, un gruppo di lavoro che presto si costituirà in cooperativa: “Il Giardino del Borgo” nasce per provare a realizzare quanto dichiarato, recuperare la tradizione agricola del borgo abbandonata ormai da più di 30 anni.

Iniziamo a recuperare gli oliveti abbandonati, avviamo una sperimentazione agricola che riguarda olivicoltura, apicoltura e piante aromatiche. Sono anni di duro lavoro e soddisfazioni nel vedere oliveti centenari nuovamente curati. Nel 2003 dopo una lunga trattativa convinciamo la nuova Pietrestrette srl amministrata da ARTE di Genova a darci in affitto i terreni e da quel momento diventiamo cooperativa agricola con attualmente 7 soci. Reperiamo fondi per recuperare sempre più oliveti e nel 2005 iniziamo i lavori di ristrutturazione di uno dei 4 ruderi presenti nella proprietà e dopo 3 anni inauguriamo l'Agririfugio Molini, un agriturismo con 10 posti letto e posto di ristoro per escursionisti.

Nel 2000 iniziano anche i lavori di recupero delle tre case del Borgo, lavori che ad oggi non sono stati ancora ultimati.

Il progetto di recupero paesistico ambientale di San Fruttuoso si divide infatti in due fasi. Una prettamente di recupero edilizio e l'altra di recupero paesistico ambientale. Come spesso accade si dà priorità alla parte edilizia e quella paesistico-ambientale viene posticipata e non ha una sua copertura finanziaria specifica.

Nel 2000 la nostra cooperativa, per sollecitare scelte ecosostenibili nell'imminente avvio dei lavori di recupero del Borgo di San Fruttuoso organizza un seminario a Camogli, presso la sala consiliare dal titolo “Scelte ecocompatibili per il Borgo di San Fruttuoso”.

Un piccolo borgo raggiungibile solo a piedi o in battello per sua stessa natura può diventare palestra dove sperimentare e attuare interventi assolutamente compatibili e innovativi per l'ambiente. Le scelte degli anni successivi purtroppo ci smentiranno.

Il bilancio a 18 anni dalla legge regionale e a 10 anni dall'ingresso della nostra cooperativa nel progetto e dell'avvio dei lavori non è però totalmente positivo.

Il progetto di recupero edilizio iniziato nel 2000 non è ancora terminato. Le scelte ecosostenibili nella ristrutturazione degli immobili sono state del tutto disattese e si è proceduto ad una ristrutturazione standard. Il recupero delle tre case del borgo con le infrastrutture connesse vede impegnati circa 8 milioni €. I lavori sono stati bloccati per molto tempo a causa di dissidi con alcuni residenti del borgo il cui epilogo è stato la perdita da parte della Regione Liguria di considerevoli superfici (200 mq di abitazioni e 1,5 ettari di oliveto in produzione), sottratte per usucapione. Se rileggiamo però la storia dall'inizio notiamo una incomprensibile contraddizione: la Regione Liguria nel 1992 emana una legge per difendere dei residenti che stanno subendo uno sfratto esecutivo e questi stessi residenti 18 anni dopo riescono a usucapire alla stessa Regione gli immobili dai quali erano stati sfrattati.

Con fermezza dichiariamo inoltre che i beni regionali di alto valore culturale, quali quelli oggetto del recupero, per legge (testo unico sui beni culturali) non possono ne essere usucapiti, ne alienati.



il giardino del borgo di san fruttuoso soc. coop. agricola

via san nicolo' 10-16032 camogli

p.iva/c.f 03846210106

Il recupero del paesaggio agricolo iniziato nel 1999 è stato condotto in prima persona dalla Cooperativa agricola Il Giardino del Borgo. In questi anni sono stati resi produttivi circa 3 ha di uliveto, è stato ristrutturato un antico molino adibendolo ad Agriturismo ed è stata realizzata una monorotaia di 500 mt che collega l'agriturismo a San Fruttuoso.

Complessivamente sono stati investiti in 10 anni circa 600.000,00 € di cui 450.000,00 fondi regionali (ARTE, Regione, Ente Parco di Portofino) e 150.000,00 fondi reperiti direttamente dalla cooperativa (100.000,00 provenienti dal Piano di Sviluppo Rurale e 50.000,00 autofinanziamento). Complessivamente riteniamo che la collaborazione tra una realtà cooperativa e l'ente pubblico sia stata proficua nel raggiungere alcuni obiettivi e nel reperire i fondi necessari e che il rapporto tra fondi investiti e progetti realizzati sia nel complesso molto positivo.

Beni pubblici privatizzati contro il buon senso e la legge.

Nel novembre 2009, casualmente veniamo a conoscenza che il 50% degli oliveti (1,5 ettari) che abbiamo recuperato con tanto lavoro e che dal 2003 abbiamo in regolare affitto dalla regione non sono più di proprietà regionale e di fatto non sono più nella nostra disponibilità, questo in forza di una causa di usucapione.

Lo sconforto tra i soci della cooperativa è totale e non riusciamo a capire come possa essere successo un fatto così grave. Il terreno oggetto di usucapione era abbandonato da più di 20 anni e inoltre era stato recuperato con fondi pubblici e di proprietà del demanio regionale vincolato dalla legge sui beni culturali, ed era stato dato in affitto ad una cooperativa agricola, quindi nel merito inusucapibile. Scopriamo che la causa è iniziata nel 2006 e che si è conclusa nel 2009 senza che la proprietà facesse opposizione.

In questi mesi stiamo facendo tutto quanto è in nostro potere per far sì che questi terreni possano tornare di proprietà pubblica e quindi nella nostra disponibilità. Anche la proprietà, consapevole dell'errore compiuto, sta affrontando il problema, fino ad oggi però senza risultati.

Pensiamo che la perdita di questi terreni sia grave non solo per noi che ci lavoriamo ma anche per chi ancora crede nel valore di ciò che non è "privato". Un oliveto storico riportato alla produzione è anche un "simbolo" che dispiace perdere per distrazione o inerzia.

Confidiamo che dai tanti soggetti istituzionali coinvolti e da chi ha a cuore questo angolo di Liguria ci sia maggiore attenzione anche se si tratta soli di 500 piante di olivo prima dimenticate poi riscoperte che rischiano un secondo e definitivo abbandono.

Archivio

CORRIERE DELLA SERA.it

LEGGE REGIONALE BLOCCA PER SEMPRE GLI SFRATTI NEL BORGO IN VIA DI ESTINZIONE

uomo ligure da salvare

gli abitanti di San Fruttuoso considerati "bene ambientale"

----- PUBBLICATO ----- Legge regionale blocca per sempre gli sfratti nel borgo in via di estinzione TITOLO: Uomo ligure da salvare Gli abitanti di San Fruttuoso considerati "bene ambientale" ----- GENOVA . Nuovo, curioso capitolo nella tormentata storia della difesa ambientale. In virtu' di una legge regionale approvata nei giorni scorsi dal governo, a San Fruttuoso di Camogli, oltreiche' la natura e il patrimonio architettonico, da oggi sono posti sotto tutela, come una specie in via di estinzione, anche gli abitanti. E' un vincolo definitivo, per i secoli a venire: figli e nipoti degli anziani del borgo potranno restare nelle loro case, senza il timore di sfratto. "Costretti, anzi condannati a svolgere per sempre mestieri non piu' redditizi" aggiunge, polemicamente, l' assessore regionale alla Cultura, Bruno Valenziano, che ha votato contro il disegno di legge. Nel piccolo, antico borgo, la notizia e' stata invece salutata con euforia. Da secoli, in questo angolo incontaminato della riviera di Levante, in una piccola baia tra Camogli e Portofino, vive un pugno di famiglie (meno di 25) che hanno tramandato da generazioni i pochi mestieri possibili, la pesca, la lavorazione del cordame, la coltivazione degli ulivi. In quelle case strette tra il mare e uno dei pendii piu' scoscesi del monte di Portofino, si sono conservati monumenti di inestimabile valore: l' Abbazia dei Doria, la Chiesa del ' 200 e un chiostro. Ma una parte del patrimonio immobiliare, non sottoposto a vincolo dalla Sovrintendenza ai Beni architettonici, fu acquistata anni fa da una societa' milanese, la "Pietre Strette". In pochi mesi, agli inquilini di 13 appartamenti, gran parte anziani pescatori, furono consegnate le lettere di sfratto. Nonostante le proteste, la societa' immobiliare ha proseguito nella procedura rivolgendosi al pretore. In vaporetto (perche' San Fruttuoso e' raggiungibile solo via mare o, a piedi, lungo sentieri impervi), e' giunto l' ufficiale giudiziario per consegnare le citazioni in Pretura. Ma lo stesso magistrato che si e' occupato della controversia ha indicato la via della legge di tutela per gli abitanti, autori per decenni della salvaguardia rigorosa del borgo dalle mire speculative. "La morte di San Fruttuoso . ha scritto il pretore di Recco, Biagio Saggese, nella sua ordinanza a conclusione dell' iter giudiziario avviato dalla societa' immobiliare . potra' evitarsi solo garantendo a coloro che vi perpetuano le tradizioni e i costumi il diritto alla conservazione della casa mediante la stabilita' della locazione". Ma la legge non fa eccezioni e gli sfratti prima o poi sarebbero stati eseguiti per consentire alla societa' di affittare pochi metri quadri di qualche vecchia casa di pescatori. Il provvedimento regionale, invocato anche dagli ambientalisti e dal Fondo per l' ambiente italiano, garantira' il mantenimento delle case alle famiglie che le abitano da secoli (gli Avegno, gli Scevola, i Massone): dichiara, infatti, le abitazioni di "pubblica utilita' " e ne ordina l' acquisizione da parte dell' Ente Monte di Portofino e di soggetti delegati (come il Fai). E se il soggetto pubblico e la societa' immobiliare non si mettono d' accordo sul valore del patrimonio non si esclude il ricorso all' esproprio. Daniela Grondona

Grondona Daniela**Pagina 15**

(9 settembre 1992) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalita' e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. E' altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK

**Master MEMIT Bocconi**Economia e Management Trasporti, Logistica e Infrastrutture.
www.unibocconi.it/memit**Offerta Speciale TELE2**Attiva TELE2 TuttoCompreso: in regalo un Vacanza da Re!
www.tele2.it**SDA Bocconi**Programmi di formazione in Economia e Finanza Immobiliare
www.sdabocconi.it

esigenze personali e/o interne alla propria organizzazione.

§ 4.6.14 - L.R. 11 settembre 1992, n. 26. Interventi per il borgo di San Fruttuoso di Camogli.

Settore: **Codici regionali**
Regione: **Liguria**
Materia: **4. assetto del territorio**
Capitolo: **4.6 beni ambientali**
Data: **11/09/1992**
Numero: **26**

Sommario

[Art. 1](#) (Finalità della legge).

1. Nel quadro degli obiettivi di salvaguardia e di valorizzazione [...]

[Art. 2](#) (Progetto di recupero paesistico ambientale).

1. Alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 1, si provvede [...]

[Art. 3](#) (Elaborazione e approvazione del progetto).

1. L'Ente regionale Monte di Portofino elabora entro quattro mesi [...]

[Art. 4](#) (Effetti del progetto).

1. L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica [...]

[Art. 5](#) (Norma finanziaria).

(Omissis).

[Art. 6](#) (Dichiarazione d'urgenza).

(Omissis).

§ 4.6.14 - L.R. 11 settembre 1992, n. 26. Interventi per il borgo di San Fruttuoso di Camogli. (B.U. 23 settembre 1992, n. 7 - suppl.).

Art. 1. (Finalità della legge).

1. Nel quadro degli obiettivi di salvaguardia e di valorizzazione ambientale del territorio del Monte di Porto fino, da perseguirsi mediante la elaborazione del piano dell'Area Parco previsto dalla [legge regionale 4 dicembre 1986 n. 32](#), la presente legge disciplina le modalità di vincolo del Borgo di S. Fruttuoso in comune di Camogli e di acquisizione di alcune aree ed edifici in esso compresi, da destinare a servizi connessi alla fruizione e alle attività del parco, al fine di corrispondere alla prioritaria esigenza di contenere fenomeni di degrado.

Art. 2. (Progetto di recupero paesistico ambientale).

1. Alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 1, si provvede mediante formazione di un apposito progetto di recupero paesistico ambientale che, sulla base dell'analisi della situazione socio economica in atto, individua le aree e gli edifici da salvaguardare e da riutilizzare.

2. Il progetto determina per ogni immobile o sua singola parte la funzione specifica, per garantire un idoneo livello di servizi collegati alla fruizione dell'area parco del Monte di Portofino e del borgo di S. Fruttuoso nonché alle attività istituzionali dell'Ente regionale Monte di Portofino. Il progetto assicura altresì agli addetti alle tradizionali attività locali ivi residenti il mantenimento della permanenza.

3. Si intendono per attività locali tradizionali quelle connesse alla fruizione del parco, che costituiscono presupposto della conservazione delle caratteristiche ambientali del borgo.

4. Il progetto di recupero deve prevedere le opere correnti, i tempi di esecuzione, i costi ed i soggetti su cui gli stessi gravano, nonché le risorse finanziarie necessarie e le modalità di gestione delle aree e degli edifici interessati.

Art. 3. (Elaborazione e approvazione del progetto).

1. L'Ente regionale Monte di Portofino elabora entro quattro mesi dall'entrata in vigore della presente legge il progetto di recupero paesistico ambientale e, in caso di inerzia, è sostituito dalla Regione.

2. La Regione Liguria promuove, ai sensi dell'[articolo 27 della legge 8 giugno 1990 n. 142](#), un accordo di programma con l'Ente regionale Monte di Portofino, con il comune di Camogli nonché con tutti i soggetti pubblici interessati per l'approvazione del progetto di recupero paesistico ambientale in ogni caso entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente Legge ed indipendentemente dallo stato del procedimento di approvazione del piano dell'Area Parco ai sensi dell'[articolo 5 della legge regionale 4 dicembre 1986 n. 32](#), nel cui contesto dovrà comunque trovare organico inserimento.

3. Dell'approvazione del progetto è data notizia mediante avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria. Copia del progetto è depositata a libera visione del pubblico presso il Comune di Camogli e presso l'Ente regionale Monte di Portofino.

Art. 4. (Effetti del progetto).

1. L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere ivi previste nonché l'indifferibilità e l'urgenza dei relativi lavori ai fini dell'acquisizione degli edifici e delle aree necessari. La realizzazione del progetto avviene a cura dell'Ente regionale Monte di Portofino o di altri soggetti da questo individuati e delegati che ne assumono gli oneri, o a cura di una società a capitale pubblico o a maggioranza pubblica all'uopo costituita, nell'osservanza delle modalità stabilite dalle leggi vigenti in materia.

2. Le previsioni e le indicazioni del progetto approvato a norma dell'articolo 3 prevalgono immediatamente su quelle degli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti, in quanto difforni.

3. Fermo restando quanto previsto dalla presente legge, il progetto di cui all'articolo 3 costituisce progetto di recupero paesistico ambientale ai sensi della [legge regionale 2 maggio 1991 n. 6](#).

Art. 5. (Norma finanziaria).

(Omissis).

Art. 6. (Dichiarazione d'urgenza).

(Omissis).

Archivio

CORRIERE DELLA SERA.it

IL FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO VINCE LA SUA LUNGA BATTAGLIA SUL RECUPERO DEL PICCOLO CENTRO MEDIEVALE

Salvo il borgo di San Fruttuoso

Liguria, la Regione acquista l'area per impedire la lottizzazione e ne vara la tutela

----- Il Fondo per l'Ambiente italiano vince la sua lunga battaglia sul recupero del piccolo centro medievale Salvo il borgo di San Fruttuoso Liguria, la Regione acquista l'area per impedire la lottizzazione e ne vara la tutela MILANO - Due miliardi: non ci si compra nemmeno un calciatore di serie B, con due miliardi. Questa volta sono bastati per comprare un sogno. Una buona squadra, un finanziamento regionale e il borgo medievale di San Fruttuoso di Camogli, un ex paradiso a cui da tempo facevano la posta i soliti noti delle lottizzazioni, e' salvo. Ci sono voluti trent'anni ma gliel'hanno soffiato, per farci quello che andava fatto da mezzo secolo, cioe' fognature, approdi, servizi pubblici, ristrutturazione delle case fatiscenti, ricollocazione dei tre ristoranti, abusivi, e altri interventi non meno urgenti. Se l'operazione si conclude com'e' iniziata, il Belpaese entrera' nel nuovo secolo sfoggiando un vecchio "gioiello" ripescato al volo dal cestino dei rifiuti. Questa storia era iniziata - bene - quindici anni fa, con un dono: la famiglia Doria Pamphilj regalo' al Fondo per l'Ambiente italiano l'abbazia di San Fruttuoso con la torre Doria e un appezzamento di terreno. Ma il bel gesto non basto' a mettere al sicuro il tesoro ligure, poiche' negli anni Sessanta le vecchie case del borgo erano state acquistate per trasformarle in lussuose residenze da vip, infatti c'era gia' il progetto di una strada litoranea per collegare l'antico borgo a Camogli e Portofino. Quelli del Fai sono rimasti appostati per anni, fiduciosi e impotenti, come fa chi crede in un grande progetto ma non ha gli strumenti per realizzarlo. Attesa premiata. La Regione Liguria ha tirato fuori il denaro e ha comprato la "s.r.l. Pietre Strette", proprietaria delle vecchie case, e quindi il sogno. E ha gia' destinato altri otto miliardi all'operazione di tutela e gestione dell'intera area. Il via ai lavori e' previsto per la prossima primavera. L'annuncio e' stato dato ieri a Milano dalla squadra che ha messo al sicuro San Fruttuoso da pericolose speculazioni: Giulia Maria Mozzoni Crespi, presidente del Fai, l'assessore della Regione Liguria, Romolo Benvenuto, la presidente dell'ente Parco di Portofino, Lilia Capocaccia Orsini e l'amministratore di A.R.T.E. (ex Iacp della provincia di Genova), Giuseppe Borneto. Nel pacchetto acquistato per due miliardi e 108 milioni di lire ci sono tre complessi immobiliari, cinque magazzini e un ristorante piu' 122 ettari, compresi un uliveto e quattro rustici, cioe' tutto quello che si vede, arrivando dal mare, alla destra della torre Doria. "Noi del Fai abbiamo sempre guardato dalla torre le case del mulino, la casa rosa e la casa dell'arco aspettando di avere i mezzi per sottrarle alla speculazione - racconta Giulia Maria Crespi - dobbiamo ringraziare la Regione perche' il nostro contributo economico e' stato minimo: duecento milioni. Adesso che non c'e' piu' la minaccia della lottizzazione provvederemo alla tutela di tutto il borgo e della natura che lo circonda. Questo "matrimonio" a quattro sta funzionando bene, dobbiamo soltanto restare uniti". Entusiasta la nuova presidente del Parco di Portofino che ha gia' in mente il prossimo passo: "San Fruttuoso e' un posto unico al mondo, sara' la piu' bella porta del Parco per chi viene dal mare - dice Lilia Capocaccia -. Ora auspichiamo che ci venga affidata anche la riserva marina". Nelle vecchie case del mulino vivono ancora nove famiglie, 55 persone. "Il recupero del borgo portera' loro soltanto vantaggi - spiega l'amministratore di A.R.T.E, che per conto della Regione ha acquistato la societa' "Pietre Strette" con annesso patrimonio -. Prevediamo anche la coltivazione dell'ulivo e degli orti oggi abbandonati e la riattivazione dell'antico frantoio per poi creare un marchio di qualita' dei prodotti di San Fruttuoso". Adesso che i fondi ci sono la scommessa da vincere e' consegnare agli italiani del terzo millennio il "gioiello" di San Fruttuoso cosi' com'era: un luogo carico di fascino e di magia. "E di poesia", sottolinea la signora Crespi, che finito l'annuncio prende sottobraccio il giovane assessore e gli suggerisce con delicatezza: "Mi raccomando, non c'e' da inventare nulla, che le case restino timide e magiche com'erano, con i loro tetti di ardesia...". Federica Cavadini

Cavadini Federica

Pagina 21

(26 novembre 1998) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalita' e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. E' altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarita' di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK

**Offerta Speciale TELE2**

Attiva TELE2 TuttoCompreso: in regalo un Vacanza da Re!

www.tele2.it**Hai la testa in vacanza?**

Scopri come risparmiare € 400 sulla tua prossima vacanza!

www.deciditi.it**Lancia GPL Ecochic**

Scopri i vantaggi del GPL Lancia e la nuova gamma Ecochic.

www.lanciaecochic.it

esigenze personali e/o interne alla propria organizzazione.